

IL DIALOGO TERRA-SPAZIO TRA POPOVIC E BYKOVSKI

«Come sta la Luna?»

Il prof. Margaria all'Unità

Anche la donna

Sul lancio della «Vostok 5» si sa molto poco, ma mi pare che tecnicamente essa non presenta novità rispetto ai precedenti. Siamo ormai abituati nello spazio e si dice che, essendo abituati a questi straordinari esperimenti, non ci impressioniamo più. Ciò che caratterizza ancora una volta l'esperimento sovietico è la estrema sicurezza e precisione del lancio, rispetto alla ansietà che accompagnava i primi lanci americani (mentre bisogna dire che gli ultimi due sono perfettamente riusciti). Si tratterà ora di vedere quale è il programma della «Vostok 5»; se cioè l'astronauta sovietico resterà in orbita, e se il viaggio del precedente volo, durato 10 giorni, egli svolgerà compiti particolarmente impegnativi e importanti di studio delle condizioni fisiologiche nelle quali l'uomo si viene a trovare nello spazio. I voli finora compiuti non hanno portato a novità o scoperte straordinarie in questo senso; si può dire che erano state sostanzialmente previste tutte le incognite alle quali viene esposto l'uomo in tali condizioni.

Il viaggio di Nikolajev, che rimane per quattro giorni in orbita, è già d'altronde stato un buon dato di fatto che dimostra come l'uomo possa essere lanciato nello spazio e possa sopportare anche per lunghi periodi di tempo quelle condizioni di gravitazione nulla alla quale, finché si rimane sulla superficie terrestre, non ci si può sottrarre. Il problema più importante da studiare, dal punto di vista fisiologico, è forse quello del controllo del funzionamento del labirinto (quell'organo di senso, cioè, che si trova nell'orecchio interno, che può essere definito come l'equilibrio). Sarebbero, ad esempio, ai disturbi sofferti da Titov dopo alcune ore di volo orbitale, disturbi peraltro non troppo importanti, ai quali non vanno soggetti tutti gli astronauti.

Quanto alle possibilità di vita nello spazio per una donna, bisogna dire che da questo punto di vista essa non è affatto diversa dall'uomo. Certo, la donna ha una struttura, un peso inferiore a quello dell'uomo, e questo sviluppo ossia è minore; tuttavia, sì può dire che l'uomo non può competere con l'uomo in fatto di forza muscolare. Ma la prova del lancio nello spazio non richiede affatto forza muscolare; richiede invece una buona regolazione e un buon assentamento degli organi della circolazione, al lancio e all'atterraggio; e più ancora, un ottimo controllo delle funzioni nervose. Tra queste ultime, le condizioni emotive sono di grande importanza, e vengono determinate soprattutto dalla conoscenza delle quali l'organismo va soggetto e con la cognizione dell'ambiente in cui ci si trova. Per questa ragione, si tratta di scegliere per il volo spaziale, individui che siano emotivamente a posto, che siano molto intelligenti, e che abbiano una buona preparazione culturale e tecnica, non solo per soddisfare le loro cognizioni psicologiche, ma anche per sapere, all'occorrenza, rimediare a qualsiasi anomalia o a qualsiasi fattore imprevedibile che possa intervenire in qualsiasi momento della grandiosa impresa.

Sotto questo punto di vista, la donna non è inferiore all'uomo, come è dimostrato anche dal fatto che la donna sa superare bene le difficoltà della vita, che sono soprattutto, in quest'epoca moderna, difficoltà di tipo emotivo e in generale psicologico. Tanto è vero che la vita media della donna è superiore a quella dell'uomo. Non è questo un argomento inconfondibile, ma è un argomento probabile della non-inferiorità della donna rispetto all'uomo.

Prof. RODOLFO MARGARIA
dell'Università di Milano

dice Aquila a Sparviero in volo

(Segue dalla 1. pagina)

aria, e dare così ai lontani spettatori una prova visiva dello stato di imponibilità in cui si trova.

Nella cabina — ha detto un annunciatore — la temperatura viene regolata automaticamente; ma, qualora lo desideri, il cosmonauta può anche modificarla entro i limiti di 12 e 20 gradi.

Fin qui le notizie che i responsabili della impresa hanno fatto circolare attraverso gli annunci ufficiali. Ma vi sono altri punti di estremo interesse, presenti nelle memorie di tutti, sui quali per il momento si mantiene, come sempre, il massimo riserbo. Qual è il posto che il volo di Titov ha nella storia del volo spaziale? Ma il volo di Bykovski è destinato ad occupare nel programma spaziale sovietico? Quale sarà di conseguenza, la sua durata? Si ripeterà l'esperienza già compiuta l'anno scorso di un volo combinato di due astronauti? E si tenterà questa volta anche un diretto congiungimento fra le navi spaziali nello spazio? In questo caso, chi sarà il secondo pilota che si alzerà nel cielo per far compagnia a Bykovski? Si tratterà effettivamente di una donna, come la scioglierebbero prevedere voci che circolano, con insistenza, a Mosca? Tutte queste domande attendono una risposta nelle prossime ore.

Per comprendere meglio i futuri sviluppi del volo è opportuno vedere sin d'ora in che modo esso potrebbe prolungare e perfezionare le esperienze finora compiute dalla cosmonautica sovietica.

uomo sulla Luna o verso un altro pianeta, sarebbe molto più conveniente poter montare nello spazio stessa una piattaforma di lancio da cui le navi spaziali prenderebbero il via senza dover vincere tutta la resistenza della forza di attrazione terrestre.

Per questo occorre però sa-

per lanciare con estrema

esattezza navi spaziali su

orbite molto ravvicinate, e

operare il loro congiungimento nello spazio. L'anno scorso fu operata la prima parte di questo programma.

Nikolaiev e Popovic volarono molto vicino l'uno all'altro, qualche volta la distanza che li separava non era superiore ai cinque chilometri.

Si tenterà questa volta, la seconda parte della operazione, il vero e proprio congiungimento fra i due

astronauti.

La parola decisiva in que-

sto settore comunque è già

stata detta: l'uomo può volare negli spazi extra terrestri.

Anzi, quel misterioso personaggio, che qui tutti chiamano soltanto il Costruttore Capo e che, in quanto massimo ideatore e costruttore dei razzi e delle navi spaziali, è anche l'autentico direttore di tutte le imprese spaziali, diceva giorni fa ad un altro invitato speciale sovietico: «Tutto procede bene. Presto spediremo nel cosmo anche un giornalista. Volete andare?... Badate, non scherzate. Gli allenamenti hanno dimostrato che ogni uomo sano può volare». E' dunque lecito pensare che il volo di Bykovski possa essere partito anche altri scopi.

Il cosmodromo di Baikonur è situato a 270 chilometri a nord-est di Aralsk, una cittadina che sorge allo estremo nord del mare di Aral.

Resta da sapere quale sarà la figura, ancora misteriosa, dell'eventuale secondo cosmonauta che si affiancherà a Bykovski. Non si può certo escludere che si tratti anche di una donna. Lo stesso Krusciow ebbe a dire una volta: «Arrivederci!». Bykovski agitava freneticamente la mano destra, ed io sapevo che voleva dire: «A presto, a presto sulla Terra!».

Mi avviai verso l'ascensore.

cominciò ad abbordare Bykovski.

— Gli ponevo le domande più strane, questi più imprevisti, e scrivevano nei cieli dei nomi che poi cantavano i poeti.

Sulla rampa — continuava Nikolaiev — io e Bykovski ci abbracciavamo. Aterramo già indossato i caschi e non era possibile udire quello che uno stava dicendo. Allora ci toccammo con le lastre di cristallo infrangibile, il che era impossibile per i due cosmonauti che precedono il lancio e che poi sono scesi.

Il cosmodromo di Baikonur è situato a 270 chilometri a nord-est di Aralsk, una cittadina che sorge allo estremo nord del mare di Aral.

Un anno fa l'impresa congiunta di Popovic e Nikolaiev segnò un vero e proprio passo avanti qualitativo nella esplorazione dello spazio.

E' noto che per inviare un donna

resta nel cosmo per ore e

25 minuti. Dopo circa 6 ore

ritorna al nostro pianeta.

Il leggendario e tuttora sconosciuto Costruttore Capo lo interpellò circa un suo eventuale sostituto. Normalmente infatti tutti gli astronauti, prima di iniziare il volo, hanno al loro fianco un altro pilota più esperto, in caso di imbarazzo.

Ma non è troppo gi-

ovane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-

vane?

Alla domanda del Costrut-

tore Capo Nikolaiev non ebbe

esitazioni. E disse solo un no-

me: Bykovski.

Ci fu un attimo di esita-

zione, di imbarazzo.

Ma non è troppo gio-